



Il settore
bioenergetico in Italia
pag. 4



L'Italia agli
Awards SEE 2008
pag. 6



Solaris... Alla luce
dello sviluppo
sostenibile
pag. 12



Paulownia: nuova
specie per gli SRF
pag. 13



Eventi
pag. 14

Speciale Pellet in Italia:

Una panoramica della situazione attuale, delle sfide e delle prospettive. La voce dei protagonisti: produttori di pellet, di stufe a pellet, AIEL e l'attestazione "Pellet Gold".



**L'Italia del Pellet
da pag. 7 a 11**

Lettera dalla Svezia

Cari amici italiani,
il numero 0 di Bioenergy International Italia ha avuto un grande successo. Gran parte dei 15.000 esemplari stampati ha incontrato i suoi lettori a Bioenergy World a Verona. Il nostro socio italiano ha fatto un grande lavoro. Nella nostra versione in inglese abbiamo dedicato un report di due pagine sul lancio dell'edizione italiana e confidiamo di pubblicare globalmente più notizie e dossier sulla realtà delle bioenergie in Italia. A fine maggio si terrà un grande evento

ad Elmia in Svezia, World Bioenergy 2008, dove tutte le edizioni nazionali (Francia, Italia, Polonia, Russia e Giappone) saranno presenti. Il motto di Bioenergy International è "essere presenti lì dove si parli di Bioenergia" perciò vi invito ad inviare notizie e comunicati stampa all'editore ed anche voi sarete presenti.

Lennart Ljungblom
editore di Bioenergy International



Staff Bioenergy International



Dorota Natucka
Co-editor e Coordinatrice commerciale
Editrice di B. I. Polonia
dorota@novator.se



Martina Sumenjask Sabol
Co-editor e fotografa
info@slobiom-zvezca.si



Markko Bjorkman
Reporter
bjorkman7media@aol.com



Samson Antranighian
Abbonamenti
samson@novator.se



Jeanette Fogelmark
Assistente
jeanette@novator.se



Maral Kassabian
Co-editor e Marketing
maral@novator.se



www.boscoterritorio.it




USSEAUX (TO) - LOC. Fraisse
4-7 settembre 2008



BOSCO E TERRITORIO

La più grande kermesse outdoor italiana del settore forestale

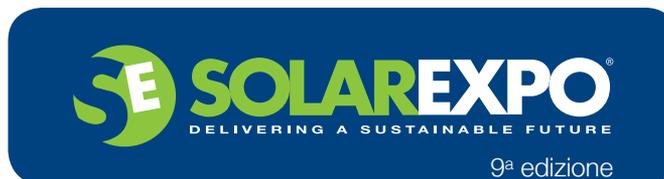
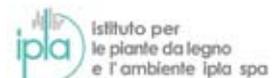
1ª ASTA dei lotti boschivi e del legname tondo della Provincia di Torino

STAND ESPOSITIVI, DIMOSTRAZIONI IN CAMPO, SEMINARI TECNICI, EVENTI CULTURALI

- ☉ *Macchine ed attrezzature forestali per la raccolta e preparazione del legno*
- ☉ *Tecnologie per la valorizzazione energetica della biomassa legnosa*
- ☉ *Il legno nell'edilizia sostenibile*
- ☉ *Gestione del territorio e riqualificazione fluviale*
- ☉ *Design & landscape architecture*

ISCRIZIONI & INFO TECNICHE:
Segreteria tecnico commerciale
PAULOWNIA ITALIA srl
via Monte Sabotino, 1 - 30171 Mestre (VE)
Tel. 041 928672 fax 041 920592 e-mail: eventi@paulownia.it

4ª edizione



mostra e convegno internazionale
su energie rinnovabili e generazione distribuita

concept by brandingenius.com

 **Fiera di Verona • 15-17.05.2008**

solarexpo.com
info@solarexpo.com



Caro Petrolio...

La crescita del prezzo dell'energia spalanca le porte alle rinnovabili ed in particolare alle bioenergie.

Questo numero di Bioenergy International Italia esce mentre il prezzo del petrolio sta macinando record su record, avvicinandosi, in termini di valore reale, al suo picco storico. Al di là dell'impatto sull'economia e sulle relazioni internazionali, l'attuale prezzo del petrolio (e, di conseguenza, dell'energia), ha un importante effetto collaterale: sta spalancando le porte alle fonti rinnovabili, il cui gap di competitività si sta rapidamente colmando anche per merito dei continui progressi tecnologici.

A livello mondiale vengono annualmente consumate per fini energetici biomasse per un valore di 1 Gtep, facendo della biomassa di gran lunga la più importante fonte di energia rinnovabile: essa rappresenta da sola l'80% del totale delle FER. Secondo il recente rapporto del Worldwatch Institute "Biofuel for transportation", il potenziale di crescita delle biomasse a livello mondiale è an-

cora enorme e nel 2050 esse potrebbero fornire tra 250 e 500 EJ.

Un caso emblematico del boom della bioenergia, sostenuta dall'azione sinergica della convenienza economica e del progresso tecnologico, è quello del pellet. Bioenergy International ha dedicato al pellet uno dei suoi ultimi numeri e moltissimo se ne è parlato negli ultimi mesi anche in Italia, soprattutto per merito dell'Associazione Italiana per le Energie Agroforestali (AIEL) che ha dedicato al pellet un importante Forum internazionale che si è tenuto nell'ambito di Progetto Fuoco (vedi pag. 14).

Secondo le stime ufficiali, il mercato italiano del pellet si sta avvicinando al milione di tonnellate all'anno (per qualche produttore l'ha già superato), mostrando un trend di crescita che non ha pari in nessun altro settore delle fonti rinnovabili (+ 300% dal 2003 al 2007). Nonostante le 800.000 stufe installate, esso rappresenta poco più del 3%

del mercato del legno a fini energetici in Italia, ed ha, da noi come nel resto d'Europa, un enorme potenziale di crescita.

Il tumultuoso aumento della domanda ha recentemente provocato forti tensioni speculative sui prezzi che hanno avuto rilevanti ripercussioni sulla vendita di apparecchi termici, come lamentato dai produttori italiani di stufe e di pellet (vedi pag.10-11). L'aumento del prezzo del petrolio ha anche provocato un forte aumento della domanda di pellet per le centrali di cogenerazione che in Europa rappresenta circa la metà della domanda globale di pellet (6.3 Mt). In Italia l'uso del pellet a livello industriale è quasi sconosciuto ma proprio in questi mesi sta avvenendo un importante fenomeno: a causa della contemporanea impennata del prezzo delle commodity alimentari (cereali, olii), molte centrali a biomassa in fase di progettazione stanno modificando il loro business plan,

abbandonando l'incerto mondo dell'olio (in particolare di palma) per il più sicuro mondo del pellet.

La crescita della domanda di pellet ha recentemente prodotto tre rilevanti effetti: da un lato ha aperto le porte all'importazione da oltre oceano di pellet "a navi intere"; dall'altro ha favorito importanti investimenti per la realizzazione di nuovi impianti, sia in Europa orientale che nelle Americhe (sia Settentrionale che Meridionale); infine ha aperto le porte alle colture dedicate (SRF), permettendo il decollo di ambiziosi progetti in vari Paesi (si veda il caso della Spagna a pag.13).

Il pellet sta così divenendo una commodity globale, il cui prezzo, sostenuto da una forte domanda e dalla disponibilità di crescenti bacini di offerta, tende a stabilizzarsi su un livello che soddisfa le diverse componenti del mercato: i consumatori che ne vedono una fonte di energia conveniente, pulita, sicura; i produt-

tori di tecnologie, che possono continuare ad investire in R&S, rendendo i loro apparecchi sempre più pratici, efficienti, puliti; i produttori di pellet che possono guardare con sicurezza al ritorno dei loro investimenti.

Per chi, come il sottoscritto, 30 anni fa, sull'onda dei primi shock petroliferi, scrutava l'orizzonte alla ricerca di alternative e non voleva cadere nelle braccia dell'energia nucleare, questi sono anni entusiasmanti: per la prima volta si ha la netta percezione che è iniziata la transizione dall'era del petrolio all'era delle fonti rinnovabili e la bioenergia è pronta a dare il suo grande contributo.

Giustino Mezzalana
Direttore Editoriale
Bioenergy International
Italia
direttore@bioenergyinternational.it

Sommario

Pag. 4

Il Settore Bioenergetico in Italia
Unione Biocarburanti: biodiesel e bioetanolo camminano insieme

Pag. 6

L'Italia agli Awards SEE 2008
Progetto S.I.En.A in Toscana

Da pag. 7 a pag. 11

Speciale Pellet

Pag. 7

Nasce l'Associazione Italiana Pellets

Pag. 8

Piattaforma Biofuels Italia

Pag. 9

DemoForest & BioEnergy in Slovenia

Pag. 10

Corso e-learning sulle bioenergie

Pag. 11

Climate Change Package

Pag. 12

Solaris... alla luce dello Sviluppo Sostenibile
Prospettive per i biocombustibili fino al 2010

Pag. 13

La Paulownia: una biomassa fonte di energia rinnovabile
Finanziare bioenergie con fondi europei

Pag. 14

Eventi

Pag. 15

Calendario eventi 2008

Staff Bioenergy
International
Italia



Giustino Mezzalana
Direttore Editoriale
direttore@bioenergyinternational.it



Elena Agazija
Direttore Amministrativo



Gianluigi Pirrera
Coordinamento
Commerciale
commerciale@bioenergyinternational.it



Griselda Turck
Coordinamento Editoriale
info@bioenergyinternational.it



Gaetano Ruocco
Produzione grafica

Unione Biocarburanti: biodiesel e bioetanolo camminano insieme

L'Assocostieri – Unione Produttori Biodiesel e Assodistil hanno sottoscritto in data 9 Aprile u.s. un protocollo che impegna le due Associazioni, sotto l'egida di Unione Biocarburanti, a portare avanti un'azione comune intesa ad affrontare tutte le problematiche o le sfide che incombono ancora sul settore. L'unica vera alternativa al prodotto fossile nella lotta all'inquinamento è rappresentata dai biocarburanti.

La nuova bozza di direttiva comunitaria che prevede l'obiettivo nell'uso del 10% di biocarburanti nel 2020 non spaventa i produttori dei biocarburanti, ma chiaramente sono necessarie delle premesse e delle condizioni di cui, al momento, il nostro Paese non dispone. Per poter trarre un obiettivo così ambizioso al 2020 è importante che l'Italia si adoperi per far partire da subito l'utilizzo dei biocarburanti.

Con la Legge Finanziaria 2007 è stato introdotto l'obbligo di utilizzare percentuali di biocombustibili in misura crescente che va dall'1% per l'anno 2007 fino ad arrivare al 3% nell'anno 2009 e raggiungere l'obiettivo del 5,75% al 2010.

Il quadro regolamentare di tale obbligo si sta perfezionando e si stanno registrando i primi segnali di un mercato che si muove. Pertanto, uno dei requisiti essenziali per raggiungere i nuovi traguardi fissati al 2020

(segue a pag. 5)

Il settore bioenergetico in Italia

La stima del contributo complessivo al bilancio energetico primario nazionale da parte delle bioenergie è di difficile valutazione. Infatti, mentre la conversione di bioenergia in elettricità è un'attività sottoposta alle regole del mercato elettrico e perciò quantificabile, l'utilizzo di bioenergia per la generazione di calore si inserisce in sistemi economici di scambio diretto che sfuggono a controlli centralizzati. Ad esempio, EurObserv'ER combinando i dati forniti da vari enti nazionali ed europei (per l'Italia principalmente ENEA), ha valutato che l'apporto complessivo delle bioenergie (biocombustibili solidi e liquidi, biogas e quota biodegradabile RSU) al bilancio primario italiano abbia raggiunto, nel 2006, le 2,8 Mtep. Nello stesso anno, se-

condo indagini statistiche (D. Pettenella – Università di Padova), venivano utilizzate in Italia 7 Mtep di biomassa legnosa, 5 delle quali solo per il riscaldamento domestico. A fronte di ciò si può ritenere che mentre i dati registrati per la produzione di "bioelettricità" sono rappresentativi della realtà dei fatti, per quanto riguarda l'utilizzo diretto delle bioenergie, specialmente nel settore civile e domestico, le stime possono essere rappresentative solamente di una porzione del mercato reale. In seguito a tale osservazione la stima circa l'impiego diretto di energia rinnovabile nei vari settori d'attività del paese (secondo AEEG pari a circa il 1,6% della domanda energetica primaria) andrebbe probabilmente incrementata, e la legna da ardere risul-



terebbe protagonista di questo aumento. Per quanto concerne la produzione di energia elettrica da biomassa, le centrali elettriche alimentate a biomassa solida (da colture o da scarti agroindustriali) nel 2006 hanno immesso in rete energia per 2,5 TWh (1,5TWh in impianti per la sola produzione di energia elettrica e 1TWh in impianti cogenerativi – dati EurObserv'ER). Il settore biogas ha registrato nello stesso perio-

do una produzione primaria di 0,35 Mtep, tutte destinate alla produzione di energia elettrica: si sono così immessi in rete circa 1,3 TWh il 23% dei quali prodotto in centrali cogenerative (dati EurObserv'ER). La produzione di energia primaria dalla parte biodegradabile dei rifiuti solidi urbani ha raggiunto nel 2006 le 0,6 Mtep con le quali è stato possibile immettere in rete 1,5 TWh (0,9 TWh in cogenerazione – dati

EurObserv'ER). Le regioni italiane con più alta produzione di energia elettrica da biomasse e rifiuti (dato cumulativo – Fonte Terna) sono la Lombardia e l'Emilia Romagna; importante risulta anche la produzione della Calabria grazie soprattutto ad impianti a biomassa solida per alcune decine di MWe (Fonte Centro di Ricerca sulle Biomasse). Limitando questa analisi territoriale agli impianti certificati IAFR (rappre-

2006 - Contributo rinnovabile al bilancio energetico primario nazionale
AEEG - Relazione annuale 2007

[Mtep]	RINNOVABILI	TOTALE
1 - Produzione	13,21	28,68
2 - Importazione	0,74	198,41
3 - Esportazione	0,00	28,01
4 - Varianza scorte	0,00	3,47
5 - Disponibilità per il consumo interno (1+2+3+4)	13,95	195,60
6 - Consumi e perdite del settore energetico	-0,09	-52,03
7 - Trasformazione in energia elettrica	-11,95	0,00
8 - Totali impieghi finali (5+6+7)	1,91	143,57
- industria	0,28	40,63
- trasporti	0,17	44,32
- usi civili	1,30	44,36
- agricoltura	0,16	3,41
- sintesi chimica	0,00	7,31
- bancheraggi	0,00	3,55

2006 - Produzione di energia elettrica per fonte rinnovabile, immessa in rete e certificata IAFR - TERNA, Dati Stat. 2006
GSE, bollettino energia da fonti rinnovabili 2006

[GWh]	Terna	IAFR
1 - Idrica (2+3+4)	36.994	2.107
2 - 0 - 1 MW	1.520	
3 - 1 - 10 MW	6.354	
4 - > 10 MW	22.119	
5 - Eolica	13,95	195,60
6 - Fotovoltaica	-0,09	-52,03
7 - Geotermica	-11,95	0,00
8 - Biomasse e rifiuti (9+10)	1,91	143,57
9 - Solidi	0,28	40,63
10 - rifiuti solidi urbani	0,17	44,32
11 - colture	1,30	44,36
12 - Biogas	0,16	3,41
13 - da rifiuti solidi urbani	1.176	
14 - da fanghi	3	
15 - da deiezioni animali	44	
16 - da colture e rifiuti agro ind.	111	
17 - Totale (1+5+6+7+8)	52.270	5.584

2006 - Produzione elettrica da biomasse e rifiuti per regione
TERNA, Dati Stat. 2006

Regione	[GWh]
Piemonte	261
Valle d'Aosta	3
Lombardia	2113
Trentino Alto Adige	70
Veneto	429
Friuli Venezia Giulia	261
Liguria	45
Emilia Romagna	978
Toscana	290
Umbria	134
Marche	48
Lazio	381
Abruzzo	37
Molise	89
Campania	99
Puglia	485
Basilicata	29
Calabria	837
Sicilia	63
Sardegna	92
Totale	6.745

sentativi di circa il 13% della produzione totale da biomasse e rifiuti – fonte GSE) si nota che l'Italia settentrionale guida lo sviluppo del settore bioenergetico contando 33 impianti a biomassa (no rifiuti), 139 a biogas (sia da discarica che altri) e 20 a rifiuti parzialmente biodegradabili. Le regioni dell'Italia centrale, meridionale e insulare seguono con 16 impianti a biomassa, 57 a biogas e 14 a rifiuti. Gli impianti in esercizio più numerosi sono quindi quelli a biogas: 113 da discarica e 83 da altre biomasse (questo valore sale fino a 115 secondo un recente censimento condotto dal Centro Ricerche Produzioni Animali). Seguono gli impianti a biomasse, 49 e quelli da rifiuti, 34.

Secondo i dati del GSE e rispetto alla qualifica IAFR la potenza media di un impianto a fonte bioenergetica è di 4 MWe (anno 2006). In particolare: gli impianti a biomasse solide sono caratterizzati da potenza media di 5 MWe (8,5 MWe secondo stime del Centro di Ricerca sulle Biomasse - anno 2004), gli impianti a biocombustibili liquidi da potenza inferiore ad 1 MWe (90% degli impianti) e lo stesso vale per gli impianti a biogas (70% degli impianti). Non mancano comunque impianti con potenze nettamente superiori a quelle medie (soprattutto biomasse solide e olii vegetali): situate abitualmente sulle coste (tali installazioni sfruttano la presenza del mare per rendere più agevole l'approvvigionamento del combustibile).

Nel prossimo futuro è prevedibile una forte

espansione del settore delle bioenergie, stimolata soprattutto dagli strumenti finanziari previsti dalla legge finanziaria 2008. Tra questi si ricordano il fattore moltiplicativo di 1,8 per i certificati verdi rappresentativi di energia elettrica prodotta o in regime di filiera corta (distanza minore di 70 km) o di accordo di filiera o contratti quadro, e l'introduzione, per impianti a biomassa di potenza elettrica inferiore ad 1 MW, di un sistema di "conto energia" che garantirà 30 c€/kWh (onnicomprensivi) per un periodo di 15 anni. Tale prospettiva è confermata dai dati GSE secondo i quali, a progetto, e riferendosi agli impianti qualificati IAFR al 30/6/07, si prevedono nel settore delle biomasse incrementi del 420% in termini di numerosità degli impianti, 480% in termini di potenza installata (aumenterà quindi anche la potenza specifica installata) e 740% in termini di producibilità. Con l'84% delle nuove certificazioni IAFR a progetto i combustibili liquidi guidano questa crescita. La taglia predominante dei nuovi impianti di generazione elettrica (qualifica IAFR a progetto) alimentati a biocombustibili liquidi è 500 kW (44% dei nuovi impianti) e il 70% di essi non supera 1 MWe anche se non mancano impianti con potenza superiore a 10 MWe (16% dei progetti qualificati). Capitolo a parte rappresentano gli impianti di co-combustione (carbone-biomassa solida); se ne contano 4 in esercizio per una potenza totale di 1150 MWe, e 2 a progetto per una potenza di 580 MWe. La quota



bioenergetica di generazione elettrica di queste centrali resta limitata a pochi punti percentuali. Per completare il quadro attuale e di sviluppo di corto e medio termine delle bioenergie in Italia si deve infine citare il position paper del Governo italiano (10/09/2007), predisposto in risposta al documento della commissione europea "An energy policy for Europe" (10/01/2007). In tale documento si prevede, per l'anno 2020, una produzione nazionale di energia rinnovabile pari a 20,97 Mtep (riferita al

consumo, e quindi non direttamente confrontabile con i bilanci AEEG riferiti all'energia primaria). Facendo riferimento a tale valore, le bioenergie forniranno: 14,5 TWh di energia elettrica, 9,3 Mtep di calore e 0,6 Mtep di biocombustibili liquidi destinati al settore trasporti. In totale circa 12,4 Mtep, più della metà dell'apporto rinnovabile annuale previsto. Nel documento si stima inoltre la necessità di utilizzare 4,2 Mtep per anno di biocombustibili così da rispettare

gli obblighi comunitari in materia di biocarburanti per i trasporti. Prima conclusione è che l'Italia si configurerà come un paese importatore di biocombustibili liquidi per 3,6 Mtep annue (o della biomassa necessaria alla loro produzione). Il documento, inoltre, mentre chiarisce il ruolo dell'importazione dei biocombustibili liquidi per i trasporti, non analizza il fenomeno dell'importazione di biocombustibili sia liquidi che solidi per la generazione elettrica e di calore. Tale argomento richiederà ulteriori e più approfondite analisi e pianificazioni.

David Chiamonti, Emanuele Zamponi - CREAR
www.de.unifi.it

Impianti a bioenergia qualificati IAFR in esercizio al 30/06/2007				
GSE, bollettino energia da fonti rinnovabili 2006				
Definizione (descrizione)	Num.	Pot. [MW]	Prod. [GWh]	
Biomasse	Soldi (legnose, erbacee, etc.)	28	385	1.263
	Liquidi (oli vegetali, etc.)	15	32	135
	Da rifiuti (oli esausti, rifiuti industriali biodegradabili, etc.)	6	347	121
Biogas	Da discarica (drenaggio gas di discarica)	113	164	986
	Altri (deiezioni animali o altro materiale vegetale)	83	41	239
Rifiuti	Rifiuti parzialmente biodegradabili (RSU, etc.)	34	889	1.224

Potenziale di produzione nazionale di bioenergia Previsione anno 2020	
Position paper del governo Italiano in risposta al piano EU "An energy policy for Europe"	
Energia elettrica [TWh]	14,5
Colture e rifiuti agro industriali	7,3
Rifiuti solidi urbani biodegradabili	4
Biogas	3,2
Calore [Mtep]	9,3
Biomasse per usi civili	5,6
Cogenerazione	3,7
Trasporti - Biocarburanti [Mtep]	0,6
Totale [Mtep]	20,97
Import. - Biocarburanti [Mtep]	3,6

Unione Biocarburanti: biodiesel e bioetanolo camminano insieme

deve essere quello che l'Italia disponga di un quadro regolamentare certo e completo per assicurare la certezza del ritorno degli investimenti ai produttori di biocarburanti.

Sempre riguardo la nuova direttiva, è essenziale che vengano definiti i criteri di sostenibilità ai quali i biocarburanti devono attenersi.

La materia prima rappresenta oggi una criticità per i biocarburanti, ma gli operatori, in particolare quelli del biodiesel, hanno dato mandato a enti scientifici di procedere con la ricerca di materia prima alternativa e non legata all'uso alimentare. In particolare, sono in avanzato stato la ricerca sulla materia prima proveniente dalle alghe, dalla jatropha e da piante coltivabili in Italia in terreni incolti.

L'Italia dispone di un grosso potenziale di capacità produttiva di biodiesel di prima generazione che rappresenta, anche per il futuro, la base di approvvigionamento del mercato che consentirà di poter avviare la ricerca ed il consolidamento dei biocarburanti di seconda generazione che devono trovare ancora, a carattere comunitario, una loro identificazione.

Dott.ssa Maria Rosaria Di Somma
assocostieri@assocostieri.it

Progetto S.I.En.A.: la Toscana va 'a girasole'

Il progetto S.I.En.A. ('sviluppo integrato delle energie rinnovabili dal settore agroforestale') promosso dalla Regione Toscana, attraverso l'Arsia, è un esempio concreto di filiera chiusa che va dalla produzione all'impiego del biodiesel. In provincia di Siena, 9 mezzi, tra autobus ed i camion per la raccolta dei rifiuti, saranno a breve alimentati a biodiesel. Tutta locale la filiera, ad iniziare dai 150 ettari coltivati a girasole in cinque aziende agricole del territorio senese. La fase di sperimentazione e collaudo dell'innovazione è curata da Arsia Toscana unitamente a diversi altri partner.

Il progetto, di durata biennale (2007-2009), intende fornire due risultati: 1) la formalizzazione di specifici **accordi di filiera** per garantire un prezzo di acquisto del biodiesel adeguato a ripagare tutte le componenti della filiera stessa; 2) la **definizione delle specie e varietà più idonee per la produzione di olio** e successiva trasformazione in biodiesel, analizzando le caratteristiche del prodotto e valutando l'impatto del suo utilizzo sul contesto economico e ambientale.

Una successiva valutazione tecnico-economica del modello senese permetterà di trasferire ad altre regioni i risultati del progetto pilota.

G.T.

www.arsia.toscana.it



La campagna "Energia Sostenibile per l'Europa" e il successo dell'Italia agli Awards SEE 2008

"Sustainable Energy for Europe" (SEE) è il nome della campagna lanciata dalla Commissione Europea nel 2005 per promuovere una produzione ed un utilizzo più intelligenti dell'energia. L'Italia detiene la migliore performance tra tutti gli Stati membri dell'UE con 54 partnership operative.

Il 2007 è stato un anno importante per la campagna Energia Sostenibile per l'Europa (SEE). Durante la seconda edizione della Settimana europea per l'energia sostenibile (Eusew 2008) svoltasi a Bruxelles dal 28 gennaio al 1 febbraio 2008 è stato fatto il punto della situazione a livello europeo sugli obiettivi raggiunti dalla campagna e, ancora una volta, si è dimostrata l'utilità della campagna SEE come supporto al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione Europea al 2020. Per quanto riguarda l'Italia, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Ter-

ritorio e del Mare, che agisce come focal point nazionale della campagna SEE, ha presentato le nuove 38 partnership attivate sul territorio italiano nel corso del 2007 che si aggiungono alle 16 attivate nel corso del 2006. In totale, quindi, 54 partnership operative in Italia nell'ambito della strategia congiunta attivata tra il Ministero e la Commissione Europea. Senza dubbio la migliore performance tra tutti gli Stati membri dell'UE. L'elevato numero di partnership attivate in Italia si unisce all'alta qualità delle proposte e progetti presentati. A livello europeo sono state

quasi 400 le partnership presentate alla Commissione Europea nel biennio 2006-2007, tra le quali le 54 italiane. La Commissione ha operato una durissima selezione per scegliere le 26 Nominations che avrebbero concorso agli Awards SEE 2008, i premi che la Commissione ha voluto istituire per i progetti più meritevoli. Le 26 Nominations erano suddivise tra le 5 aree della campagna: Comunità sostenibili; Promozione, Comunicazione ed Educazione; Dimostrazione e disseminazione; Programmi di cooperazione e Trasformazione del mercato. L'alta qualità

delle proposte italiane è dimostrata dal fatto che ben 6 (su 26) Nominations erano relative a proposte di partner italiani. Quindi un quarto di tutte le Nominations erano italiane. Nello specifico, avevamo nella categoria Programmi di cooperazione, l'Enea con "Desire - Net", un progetto per lo sviluppo sostenibile attraverso una rete internazionale sulle energie rinnovabili; nella categoria Dimostrazione e disseminazione, A.G.I.R.E., l'Agenzia energetica della Provincia di Mantova, con "Fo.R.Agrì", un progetto per lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile nel settore agricolo nella Provincia di Mantova; nella categoria Promozione, comunicazione e educazione, il gruppo Intesa Sanpaolo, con "Energy Financial Support", una serie di proposte finanziarie per la promozione delle fonti di energia rinnovabile; nella categoria Comunità sostenibili vi sono state ben 3 Nominations italiane: il Politecnico di Torino/Comune di Alessandria, con "Concerto AL piano", un progetto per la creazione di villaggi urbani sostenibili nella città di Alessandria; la Provincia di Milano, con il Piano di Azione sull'Efficienza Energetica e il Consorzio Pannello Ecologico, con un progetto sul riciclaggio degli scarti legnosi. Solo la categoria Trasformazione del mercato non ha visto selezionati partner italiani nonostante, an-



Antonio Lumicisi
Coordinatore Campagna SEE in Italia - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

che qui, la buona qualità dei progetti presentati. Durante la serata degli Awards SEE 2008, svoltasi il 29 gennaio a Bruxelles alla presenza del Commissario per l'Energia Andris Pielbas e diversi rappresentanti del Parlamento europeo, vi è stato il successo delle proposte presentate dai partner italiani. Ben tre premi assoluti di categoria sono andati all'Italia, nello specifico all'Enea, ad A.G.I.R.E. e alla Provincia di Milano che sono risultati i migliori progetti europei nelle rispettive categorie. Un bilancio del tutto positivo quindi per la campagna SEE che anche in Italia si propone come strumento operativo di supporto al raggiungimento degli obiettivi fissati al 2020.

Per maggiori informazioni sulla campagna SEE in Italia e sulle partnership dedicate al settore delle energie: www.campagnaSEEitalia.it

Antonio Lumicisi
lumicisi.antonio@minambiente.it



Wood-Mizer

La sega più diffusa nel mondo: 40.000 macchine

Diversificare la vostre attività, Creare un lavoro tutto vostro

Con una sega a nastro della gamma Wood-Mizer

- E' possibile tagliare tronchi di dimensioni fino a 91cm x 13.7m sul posto
- Le lame a nastro di 1mm hanno un'alta efficienza
- I modelli disponibili sono alimentati a benzina, a gasolio o sono elettrici
- Le seghe sono mobili o fisse

Wood-Mizer Italia Srl
C/da Capolaccio
86012 Cercemaggiore,
Campobasso

Tel.: +39-0874-798357
Fax: +39-0874-798357
Cell: +39-333-2810379
e-mail: woodmizeritalia@alice.it
www.woodmizer.it

Italia, il grande paese del pellet a piccola scala

In base ad una ricerca svolta da AIEL, si è stimato che nel 2007 la produzione nazionale di pellet ha raggiunto le 500.000 tonnellate, mentre il consumo ha superato le 800.000 tonnellate. Ciò significa che l'Italia soddisfa le esigenze interne di pellet importando 300.000 tonnellate all'anno, mentre non si registra un flusso di esportazioni significativo.

Le importazioni vengono effettuate, oltre che dagli importatori specializzati di pellet, anche dai produttori di stufe a pellet, che rappresentano l'unità primaria di consumo nazionale poiché forniscono ai loro clienti anche il combustibile.

Il mercato italiano è coperto quasi interamente da 85 aziende, tra piccole, medie e grandi, con una grande variabilità di produttori: le aziende più piccole producono poche centinaia di tonnellate mentre quelle più grandi hanno una produzione di circa 25 - 30.000 t.

Un dato interessante riguarda la localizzazione geografica delle industrie produttrici: più del 75 % della produzione nazionale è localizzata nel nord Italia e di questa circa il 60 % è concentrata nel nord-est, in particolare in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Le materie prime utilizzate per la produzione di pellet (soprattutto segatura e trucioli), non

sono sempre di origine italiana e la maggior parte dei produttori italiani acquista le proprie materie prime sul mercato internazionale.

La maggior parte delle centrali di calore a pellet in Italia è costituita da piccole stufe per uso domestico (con una distribuzione nazionale di 700.000 unità, di cui il 70 % nel nord Italia), oppure da caldaie installate in case, scuole, palazzi pubblici, ecc., come dimostrato dal fatto che la tipologia di imballaggio più utilizzato dalle aziende produttrici sono sacchi di piccole dimensioni.

Infine è interessante dare un'occhiata al prezzo del pellet in Italia: a novembre 2007



il prezzo all'ingrosso era di € 198/t e quello al dettaglio di € 260/t (IVA compresa).

Annalisa Paniz
AIEL Associazione Italiana Energie Agroforestali

Nasce l'Associazione Italiana Pellets

Da diverso tempo il mondo del pellet italiano esprimeva la necessità di promuovere una associazione di tutti gli operatori del settore. Dopo varie iniziative ed incontri finalmente si è giunti ad un primo risultato: è nata l'Associazione Italiana Pellets.

Fin dalle prossime settimane l'Associazione inizierà a muovere i primi passi che saranno orientati da precise finalità:

- promuovere la qualità del pellet come combustibile naturale ottenuto da legno vergine;
- aprire lo strumento associativo alla libera partecipazione di tutti gli operatori nazionali del settore: produttori di pellet, costruttori di apparecchi termici, distributori di pellet;
- speciale attenzione ai consumatori finali di pellet, soprattutto a scala domestica;
- contribuire alla trasparenza e stabilità del mercato;
- promuovere una informazione corretta sui benefici economici ed ambientali dell'impiego energetico del pellet;
- valorizzare il pellet come fonte energetica rinnovabile
- ricerca di un confronto costruttivo aperto con le altre associazioni europee ed internazionali del settore.

Marino Berton
aiei@cia.it

Osservatorio Nazionale dei prezzi del pellet



grafico a fianco: trends del prezzo del pellet nell'ultimo anno

Il mercato del pellet è un mercato relativamente giovane che negli ultimi due anni, sia a livello nazionale che europeo, è stato caratterizzato da incertezza in termini di approvvigionamento e stabilità del prezzo.

Tali oscillazioni hanno colpito pesantemente il mercato causando una diminuzione della fiducia da parte del consumatore finale ed una perdita della connotazione positiva del pellet rispetto ad altri combustibili fossili.

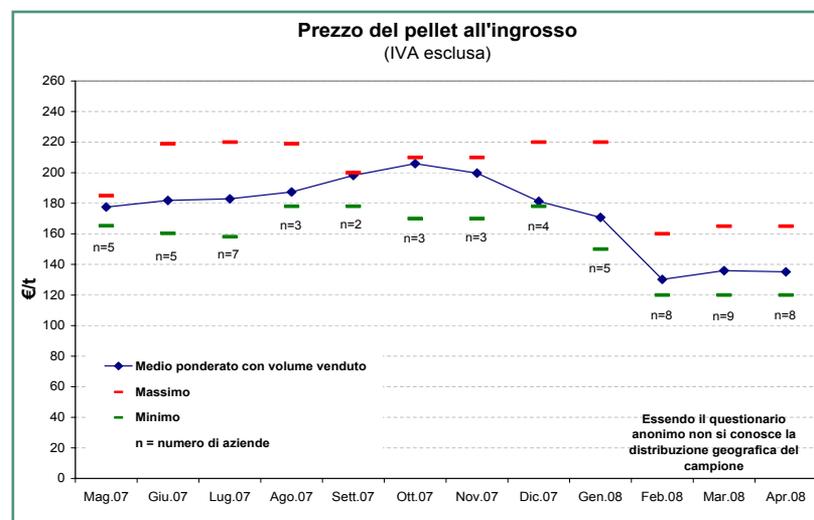
Su tale premessa, AIEL ha attivato l'Osservatorio Nazionale dei prezzi del pellet, in base al modello già presente in

Austria al servizio degli operatori, attivato da proPellets Austria.

La raccolta dei dati si basa su un questionario, somministrato con cadenza mensile a circa 50 aziende produttrici.

Il prezzo riportato è quello medio risultante dai questionari periodicamente compilati, ponderato sulla base dei volumi di vendita mensili dichiarati dalle aziende.

AIEL
Associazione Italiana Energie Agroforestali
www.aiei.cia.it



AUSTRIAN PELLETS
l'energia prodotta dalla natura

CERCASI COLLABORATORI PER ZONE LIBERE

www.austrianpellets.com
Tel. +39 338 7166955 - Fax +39 02 91390346 - e-mail: info@austrianpellets.com

Nasce la Piattaforma Biofuels Italia

Nell'ambito del VII Programma Quadro di Ricerca Europea, l'8 Giugno 2006 la Commissione Europea ha presentato a Bruxelles la European Biofuels Technology Platform, per la ricerca relativa allo sviluppo di filiere in grado di creare un mercato sostenibile per la produzione e l'uso di biocarburanti. Affinché tutti gli attori della filiera possano presentarsi con una posizione condivisa che tenga conto delle esigenze di tutti mantenendo le specificità relative alla nostra Nazione, è stata costituita una Piattaforma Italiana sui Biocarburanti, Biofuels Italia, lanciata ufficialmente il 28 gennaio 2008. La piattaforma italiana intende creare un'alleanza nazionale strategica e una rete di stakeholders pubblici e privati per promuovere l'utilizzo dei biocarburanti attraverso iniziative e progetti mirati al superamento delle diverse criticità che ne ostacolano la loro diffusione. La stessa è suddivisa in cinque gruppi di lavoro, in analogia con la piattaforma europea: Biomasse, Conversione, Uso, Sostenibilità, Economia. Per i rappresentanti del mondo industriale, saranno valutate fino al 31 Luglio 2008 le candidature al Comitato Scientifico solamente da parte di esperti operanti nell'ambito della produzione, trasformazione, distribuzione e utilizzazione dei BIOFUELS.

G. T.

Contatto:
Alessia Di Sandro
biofuelsitalia@unibo.it
www.biofuelsitalia.it

Un messaggio all'industria italiana del pellet: riunitevi!

Il 1° Forum Internazionale sul Pellet ha avuto luogo a Verona il 26 gennaio 2008, nell'ambito della manifestazione "Progetto Fuoco". L'evento, organizzato da AIEL (Associazione Italiana Energie Agroforestale), ha analizzato il mercato del pellet in Italia e nel resto del mondo.



Annalisa Paniz
membro di AIEL ed organizzatrice del Forum, racconta i problemi e le previsioni del pellet in Italia

Dal boom al fallimento (from boom to bust), questa è stata la storia del pellet durante gli ultimi anni, ha detto Christian Rakos di ProPellets Austria. L'Italia è il mercato leader in Europa per la produzione di stufe a pellet nonché il primo consumatore europeo di pellet a scala domestica. Nel 2006, l'Italia ha utilizzato 800.000 t dei 6,3 milioni/t di pellet prodotti in Europa. Non è quindi casuale che ci fossero molti temi da affrontare nel 1° Forum Internazionale sul Pellet, tenutosi a Verona lo scorso 26 gennaio.

Pellet Gold

Il mercato italiano del pellet attraversa un momento critico. E' questo il momento in cui il mercato si deve consolidare e prendere le giuste misure per assicurare un futuro sicuro e di successo. Sulla scia delle nuove regole stabilite dalla Commissione UE per le energie rinnovabili, la tempistica non potrebbe essere più urgente.

Aiel ha cominciato a fare i passi nella direzione giusta, stabilendo nel 2006 il marchio di certificazione Pellet Gold

per assicurare la qualità nel pellet italiano.

Risorse Italiane

Annalisa Paniz ha dato inizio all'evento discutendo gli aspetti relativi alle risorse in Italia. Nel 2007, l'Italia ha prodotto 650.000 tonnellate di pellet delle quali un 70% proviene dal nord-est. La quantità di pellet prodotta non basta per soddisfare la domanda nazionale del combustibile. Conseguentemente l'importazione gioca un ruolo chiave nel Paese e risulta essere molto importante anche per i produttori locali di pellet. Secondo Paniz, molte aziende italiane sono andate nei Paesi dell'Europa Orientale per investire laggiù e quindi importare le risorse in Italia. Attualmente, il materiale primario per la produzione è costituito da segatura e trucioli, che costituiscono il 60% del pellet prodotto. Tuttavia questi materiali sono in competizione con altre industrie.

Mercato Italiano

Sempre secondo Paniz, il mercato italiano del pellet sta soffrendo una perdita di fiducia da

parte dei consumatori finali, i quali nell'inverno 2005/2006 hanno vissuto una crisi di mercato. Un esorbitante incremento nelle vendite di stufe causò un aumento nella domanda di combustibile. I produttori di pellet tentarono di rispondere alla domanda ma alla fine del 2006 gli utenti ebbero difficoltà a reperire il combustibile. Durante l'inverno del 2006 i prezzi salirono alle stelle, con incrementi sino al 54%, secondo Paniz. Questo dimostrò la grande instabilità e fluttuazione nel mercato ed il triste risultato fu la perdita di fiducia da parte dei consumatori di pellet.

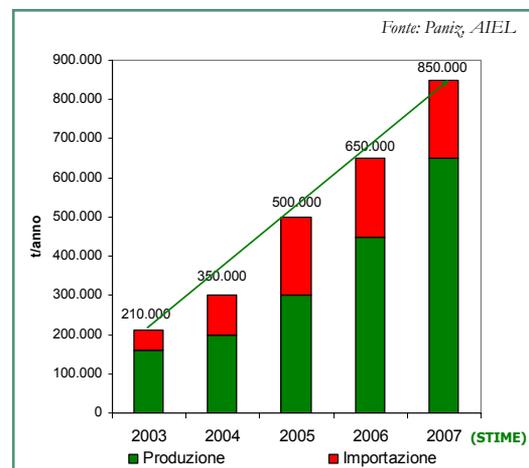
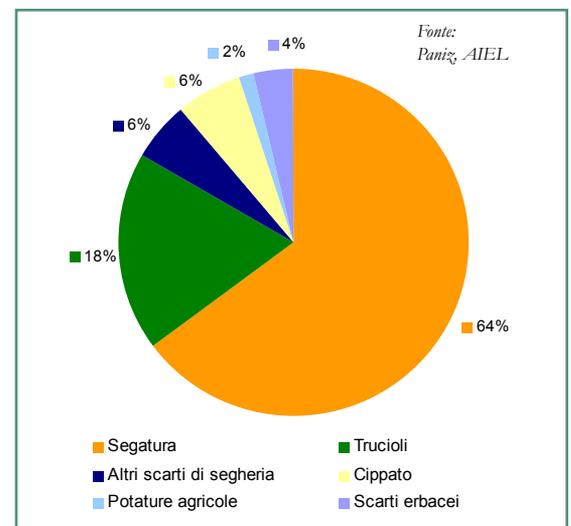
Il Futuro

L'inverno del 2007-

2008 è il momento per riconquistare una giusta porzione di mercato del pellet in Italia, afferma Paniz. Nel 2007 la produzione è aumentata del 238%. Come può migliorare il mercato locale? Secondo Paniz, i passi necessari sono la stabilizzazione dell'approvvigionamento e dei prezzi per consolidare il mercato e l'introduzione di maggior trasparenza nel mercato per un migliore incontro tra domanda e offerta. E' evidente la necessità di un'organizzazione italiana del pellet che possa consolidare quest'industria in crescita. Gli italiani sanno che presto

si dovrà giungere ad un prezzo stabile, una qualità assicurata, una sicurezza garantita, un mercato trasparente ed un appoggio dal governo. "C'è un'urgente necessità di più lobbying in Italia", ha affermato Rakos, che si è anche chiesto: "Come risponderà l'Italia?" Rakos ha concluso il proprio intervento con forti parole indirizzate agli italiani: "Siete uno dei mercati più importanti al mondo. Vi dovete organizzare nel miglior modo".

Maral Kassabian
maral@novator.se



Sopra:
Materie prime, sinergia tra industria del legno e produzione di pellet

Di fianco:
Produzione e import, ruolo fondamentale dell'import per l'Italia (2003-2007: mercato + 300%)

Il sistema di attestazione "Pellet Gold"



Credibilità e trasparenza sono gli obiettivi ai quali punta AIEL per il mercato del pellet. Lo strumento per raggiungerli è l'attestazione di qualità Pellet Gold, basato su quanto avviato in altri paesi europei, sviluppando uno schema per l'Italia che ha colto il meglio di tali esperienze.

Il sistema di attestazione della qualità Pellet Gold si basa sulla specifica tecnica europea CEN/TS 14961, sulle norme DINplus ed ÖNORM M 7135 e sui limiti introdotti dal Pellet Fuel Institut (PFI) americano (vedi tabella).

Un elemento ulteriore, non presente in nessun altro sistema di certificazione, è il contenuto di formaldeide (HCHO), fondamentale per poter verificare l'eventuale presenza di materiali in combustione potenzialmente pericolosi per la salute, quali colle e vernici.

L'attestazione può essere attribuita al pellet ottenuto da legno non contaminato così come stabilito dal vigente D.Lgs. n. 152/2006. In

modo specifico possono essere impiegate le seguenti tipologie di materia prima, come stabilito dalla UNI CEN TS 14961:2005:

- 1.1.2.1 tronchi di latifoglie;
- 1.1.2.2 tronchi di conifere;
- 1.2.1.1 legno non trattato dell'industria del legno privo di corteccia;
- 1.3.1.1 legno non trattato post-consumo privo di corteccia;
- miscele e miscugli delle categorie precedenti.

Per ottenere l'attestazione il combustibile deve rispondere alle prove di tipo iniziali, ai requisiti stabiliti da AIEL e descritti nelle regole particolari, applicati al prodotto da certificare e il produttore deve fornire

ad AIEL tutti i criteri per poter prelevare da 5 a 10 campioni, il più possibile rappresentativi, della produzione che intende certificare.

L'iter si esplica con una visita ispettiva iniziale non annunciata durante la quale vengono accertati:

- il controllo dei processi produttivi da parte dell'azienda;
- l'effettiva idoneità del sistema di controllo sui prodotti.

In occasione di tale visita si effettua il prelievo di campioni di combustibile per il quale è stata richiesta l'attestazione.

La scelta dei campioni, da sottoporre alle prove di tipo iniziali, deve essere rappresentativa dell'intera produzione e deve avvenire in manie-



ra casuale.

Se nel corso della verifica ispettiva non sono state rilevate situazioni di non conformità sui campioni prelevati, il laboratorio CATAS S.p.A. esegue le analisi così come stabilito dalle normative di riferimento, specificate nel documento relativo.

Al fine di mantenere l'attestazione, il produttore è obbligato a sottoporre il pellet a degli accertamenti interni. Tali accertamenti devono avvenire almeno una volta al mese e riguardare:

- contenuto idrico;
- durabilità meccanica;
- contenuto di ceneri.

Oltre a ciò AIEL attua, almeno una volta all'anno, delle verifiche ispettive di sorveglianza presso le sedi produttive dell'azienda, al fine di controllare che i requisiti indicati nel regolamento siano soddisfatti. La prima verifica di sorveglianza ha luogo a circa sei mesi dalla data di concessione del marchio.

Cosa è cambiato nella qualità del combustibile grazie a Pellet Gold? Pellet Gold è stato avviato nel 2006 con il principale obiettivo che le aziende intraprendessero un percorso

trasparente di miglioramento e di conoscenza del proprio prodotto, sottoponendosi a delle verifiche continue e puntuali da parte di soggetti terzi.

Nel corso di questo anno e mezzo di attività, l'obiettivo di sensibilizzare le aziende sull'importanza della qualità è stato pienamente raggiunto.

Attualmente vi sono dieci aziende in possesso del marchio Pellet Gold, che coprono circa il 24% del consumo nazionale, ed alcune nuove aziende sono in fase di valutazione.

L'aumento del numero delle aziende attestate è stato accompagnato da un parallelo e progressivo miglioramento della qualità del combustibile attestato.

Tutti i più importanti parametri qualitativi hanno subito un miglioramento, basti pensare che uno dei parametri determinanti, ovvero il contenuto di ceneri, si attesta ora su un valore medio pari allo 0,57% s.s. contro lo 0,9% del 2006.

Maggiori informazioni su www.pelletgold.it

Fonte: AIEL

DemoForest & BioEnergy in Slovenia

Presso l'azienda Vrhovc a Davča (sud-ovest della Slovenia, vicino al confine italiano) il 14 e 15/06/08 si terrà DemoForest & BioEnergy, nell'ambito del progetto EU BiomassTrade-Centres, dedicata alle moderne tecnologie per la produzione e l'uso energetico delle biomasse legnose in ambito forestale e agricolo. In caso di mal tempo si posticiperà al 21-22/06/08.

Le prove dimostrative, quasi tutte in foresta, mostreranno macchine per il taglio e l'esbosco e la costruzione e manutenzione di strade forestali. Nei siti dimostrativi dedicati opereranno macchine per la produzione della legna e del cippato e le tecnologie per il loro uso energetico: le caldaie. Saranno anche presenti macchine per l'agricoltura di montagna. Particolare attenzione sarà anche dedicata al tema della sicurezza del lavoro in bosco. Sabato, si terrà un convegno sui temi delle attività forestali e agricole di montagna, con la presenza del Ministro sloveno dell'Agricoltura delle Foreste e dell'Ambiente.

Sono attesi oltre 3.500 visitatori dalla Slovenia, dall'Italia, dall'Austria e dalla Croazia.

Per maggiori informazioni contattate Valter Francescato e Eliseo Antonini AIEL francescato.aiel@cia.it antonini.aiel@cia.it

www.aiel.cia.it

Limiti di accettabilità dell'attestazione "Pellet Gold"		
PARAMETRO	U.M.	AIEL
Contenuto idrico	%su	< 10
Ceneri	%ss	< 1
PCI	MJ/kg	≥ 16,9
Azoto – (N)	%ss	≤ 0,3
Cloro – (Cl)	%ss	< 0,03
Zolfo – (S)	%ss	< 0,05
Arsenico – (As)	mg/kg	< 0,8
Cadmio – (Cd)	mg/kg	< 0,5
Cromo – (Cr)	mg/kg	< 8
Rame – (Cu)	mg/kg	< 5
Mercurio – (Hg)	mg/kg	< 0,05
Piombo – (Pb)	mg/kg	< 10
Zinco – (Zn)	mg/kg	< 100
Sodio – (Na)	%ss	< 0,03
Massa sterica	kg/m ³	> 600
Durabilità meccanica	%	≥ 97,7
Formaldeide (HCHO)	mg/100g	Indicare valore
Agenti leganti	%*	Indicare valore

* Valore massimo previsto pari a 2%. Leganti di origine naturale così come stabilito dalla specifica tecnica europea.

Corso e-learning sulle bioenergie

Si è appena avviata la prima edizione del corso e-learning-blended "Bioenergie: Legno, biogas e biocarburanti" promosso da Veneto Agricoltura.

I corsisti frequentano il corso prevalentemente via Internet, più tre visite a impianti "modello", oltre ad incontri in aula di apertura e chiusura. Una formula che massimizza i vantaggi dell'e-learning, ma anche usufruendo con le visite di "toccare con mano" alcune significative esperienze. Inoltre, le "lezioni" vengono proposte in progressione secondo un calendario che si sviluppa nell'arco di due mesi e mezzo.

I contenuti sono realizzati appositamente per il corso da importanti partner scientifici: AIEL (Associazione Italiana Energie Agroforestali), CRPA (Centro Ricerche produzioni Animali), TESAF (Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali dell'Università di Padova, CRA Unità di Ricerca per le Produzioni Legnose Fuori Foresta, CNR IVALSA (Istituto per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree). Il corso si rivolge ai consulenti per offrire a imprese agricole e agroalimentari proposte di investimento nel settore bioenergetico, a imprenditori interessati a conoscere le opportunità dalle fonti energetiche agricole o forestali, a tecnici di amministrazioni pubbliche che vogliono avvicinarsi a questa importante tematica.

Stefano Barbieri

Info e iscrizioni:
divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org
Telefono:
049.8293.862/904/920
www.venetoagricoltura.org

L'opinione del costruttore di stufe a pellet

Pellet certificato ed innovazione tecnologica per conquistare la fiducia degli utenti

Intervista a Ruben Palazzetti, Vicepresidente della Palazzetti Lelio SpA, azienda leader nella produzione di caminetti e stufe, da più di 50 anni all'avanguardia nella ricerca e sviluppo di prodotti in armonia con la natura e l'ambiente.

BI Italia: Fino a pochi anni fa i produttori di pellet in Italia si contavano sulle dita di una mano, tra l'altro concentrati nel Nord - Est. Ad oggi si è avuta una crescita esponenziale dei fornitori di pellet per il nostro mercato. Quali sono le garanzie per il consumatore in termini di origine del materiale, provenienza, emissioni e pulizia delle stufe che bruciano il pellet? Esistono a suo avviso delle certificazioni credibili ed affidabili in Italia a tutela dell'utente?

R.P.: Sappiamo che i produttori stanno correndo ai ripari perché

dopo molti (troppi) anni di indecisione finalmente stanno prendendo delle contromisure. Attualmente, la certificazione più concreta è Pellet Gold, un sistema di attestazione che non indica semplicemente i parametri e le caratteristiche che deve avere il combustibile, ma si basa su precise regole di funzionamento, che hanno l'obiettivo di determinare che il prodotto soddisfi dei requisiti specifici. A tutela del consumatore, sul pellet certificato è apposto il marchio Pellet Gold, accompagnato da una scheda tecnica che ne riassume le caratteristiche principali. La presenza della sola tabella, senza l'apposizione del marchio di qualità, non indica un prodotto attestato e non rappresenta alcuna forma di garanzia e tutela.

BI Italia: Molti produttori e rivenditori di stufe raccomandano al consumatore l'uso di una certa marca di pellet e provvedono in alcuni casi alla sua fornitura secondo il fabbisogno. Si tratta solo di pure offerte commerciali o tali accordi rispondono alla necessità, per il produttore di stufe, di garantire un ottimale funzionamento del

proprio prodotto tecnologico? In tal caso quali sono le caratteristiche tecniche che un produttore richiede al fornitore di pellet?

R.P.: Per qualcuno sarà anche un'offerta commerciale. In realtà, prodotti molto scadenti immessi nel mercato nella stagione critica del 2006 hanno obbligato molti produttori a imporre l'utilizzo di pellet certificato.

Caratteristiche tecniche che richiediamo:

Ø 6 mm
Calore: 19 MJ/kg = 4.538 kcal/kg = 5,28 kWh/kg
Densità: 1,25 kg/dm³
Contenuto d'acqua: <10%
Cenere: 0,19%

BI Italia: Nei primi anni di "boom" delle vendite di stufe a pellet, a causa di una non adeguata capacità di offerta di pellet, si è assistito a quella che è parsa una vera e propria speculazione economica con un innalzamento non sempre giustificato dei prezzi al consumo. Attualmente come si è assestato il mercato?

R.P.: Non è parsa una speculazione: lo è realmente stata! E ha dimostrato la totale impreparazione dei molti produttori/distributori di pellet ad affrontare un mercato che cercava la stabilità e la sicurezza. Di fronte ad una momentanea impossibilità di soddisfare le richieste, sarebbe bastato ritardare le consegne senza raddoppiare i prezzi per



Ruben Palazzetti, Vice-presidente Palazzetti Lelio SpA

dimostrare la serietà nei confronti del consumatore. Così non è stato: si sono preferiti facili guadagni immediati ad un investimento per il futuro. Dopo un simile shock (che ha danneggiato tutti i produttori di stufe a pellet), il mercato non si è ancora del tutto assestato - ovviamente verso il basso - per la forte diffidenza che i consumatori, dopo un anno e mezzo, ancora dimostrano verso questo combustibile. I segni di ripresa sono appena percettibili su tutti i mercati e ci vorrà molto tempo per riacquistare la fiducia degli utenti.

BI Italia: Il bruciare legna risente ancora della pesante eredità dell'essere considerato un modo "povero" e arretrato per riscaldarsi? Oppure il pellet, biocombustibile pratico e pulito, assieme all'innovazione tecnologica espressa nelle moderne stufe a controllo elettronico hanno definitivamente abbattuto questo vecchio luogo comune?

R.P.: È un luogo comu-



BS BOLLARETO IMPIANTI

IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI PELLETT



**IL NOSTRO SISTEMA
OUR INTEGRATED SYSTEM**

www.bsbollaretoimpianti.it

La BS Bollareto presenta un rivoluzionario sistema per la produzione di pellets. Riesce a realizzare il prodotto finito, ovvero pellets con 8% di umidità, partendo da biomassa verde, con tasso di umidità al 50%. Le macchine realizzate, adattabili alle diverse esigenze del cliente, provviste di un sistema unico in grado di lavorare materiale verde, oltre che nel settore delle biomasse, trovano impiego nei processi di sottobattitura relativi alle lavorazioni di mangimi, crusca ed altri sottoprodotti, erba medica e paglia, sansè di oliva, buccette d'uva, compost e CDR, ecc. La professionalità e l'impegno garantiscono l'impiego di tralicci e di rulli adatti per molteplici tipi di lavorazioni sopra citati.

BS Bollareto is proud to present you a revolutionary system for pellet's production. Our systems are able to produce finished pellets with 8% humidity beginning from a 50% humidity biomass. Our products, adaptable for each demand, are provided with an unparalleled system that is able to treat green materials for a lot of departments: fodders, heating herb, straw, compost ecc.

BS BOLLARETO IMPIANTI
Via della Repubblica, 3
San Martino Buon Albergo, 3 - Verona
Tel. +39.045.99.44.37
Fax +39.045.99.26.73

ne che non esiste nelle case degli oltre quattro milioni e cinquecentomila italiani che utilizzano legna e pellet in modo sensibile per riscaldarsi. Questo numero è in costante crescita e denota una riacquisita sensibilità verso il risparmio energetico e una combustione pulita ed eco-compatibile. È ovvio che l'innovazione tecnologica ha fatto fare passi da gigante all'utilizzo di biomasse legnose per la combustione.

BI Italia: Nei centri urbani si fa sempre più cronica la questione dell'inquinamento dell'aria ed in particolare del superamento delle soglie di emissione delle polveri sottili. Le stufe a pellet disponibili oggi sul mercato sono tecnologicamente pronte per affrontare questo pro-

blema?

R.P.: Il tema polveri sottili è utilizzato nella totale ignoranza di informazioni precise sulla tossicità delle polveri stesse. Fa pensare come uno dei luoghi più inquinati d'Italia sia Piazza Duomo a Milano, che non è certo nota per la quantità di caminetti e stufe installati... Posto questo, recenti studi dimostrano come le stufe a pellet abbiano totalmente risolto il problema, cosa che è in atto anche per i caminetti chiusi rispondenti alle nuove normative europee sulle emissioni. Nessun problema di polveri sottili, quindi.

*Gianluigi Pirrera
info@bioenergyinternational.it*



L'opinione del produttore di pellet

Mancano alcuni anni per arrivare ad un mercato italiano maturo del pellet

Ad affermarlo è Maurizio Annovati, manager Bioenergie e Pellet di Savoie Pan Group, tra le aziende leader in Europa per la produzione di pellet con oltre 30.000 tonnellate prodotte di cui quasi la totalità per il mercato italiano.

BI Italia: Annovati, dopo i problemi di reperibilità del 2006, come vede attualmente la fiducia da parte del consumatore italiano?

Annovati: Il pellet è mancato in tutti i paesi, non soltanto in Italia. In quel momento si è persa la fiducia nel pellet perché il consumatore ha visto mancare il prodotto e salire i prezzi ed ha pensato: "anche questo farà la fine del gas e del petrolio". Penso che la situazione sia ormai

superata e con l'attuale situazione dei prezzi, dal punto di vista del consumo, le prospettive siano molto interessanti.

BI Italia: E dal punto di vista del produttore?

Annovati: Per un paio di anni avremo un periodo non facile, a causa della pressione dei produttori di pellet esteri, soprattutto dall'Austria. I prezzi oggi sono così bassi al punto che molti produttori stanno valutando se convenga te-

nere aperti i battenti. Al prezzo attuale mancherebbe un 15-20% in più per vedere un mercato stabilizzato. Inoltre c'è la necessità di un criterio normativo sulla qualità.

BI Italia: Perché, secondo Lei, il pellet ha trovato un'espansione così accentuata in Italia?

Annovati: In Italia i combustibili convenzionali sono più tassati che nel resto d'Europa. In Italia, secondo i miei calcoli, il consumo di pellet



Scarico Segatura presso un impianto di Savoie Pan Groupe

supera oggi l'1,2 Mt e il dato dell'importazione è molto consistente.

Per i produttori italiani il biennio 2008/2009 sarà difficile, forse dopo arriveremo ad un prezzo che renda il mercato più

maturo.
www.savoiepangroupe.com

*Griselda Turck
info@bioenergyinternational.it*

Climate Change Package

La Direttiva per la riduzione delle emissioni di gas serra fu presentata al Parlamento Europeo il 23 gennaio scorso. Obiettivi entro il 2020: 20% di riduzione delle emissioni di gas serra, 20% di energia prodotta da fonti rinnovabili, 20% miglioramento dell'efficienza energetica, 10% di biocarburanti utilizzati nei trasporti. Questo programma contribuirà, inoltre, alla riduzione della dipendenza dell'UE dalle importazioni di petrolio e di gas. La Direttiva dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili per la produzione di calore e freddo, di elettricità e per il trasporto, che deve entrare in vigore nel 2010, ha cinque principi per ogni Stato: 1) definisce obiettivi e metodologia con tappe ed obiettivi intermedi; 2) richiede piani di azione dettagliati con i settori e le misure per raggiungere obiettivi intermedi e finali; 3) introduce il concetto di flessibilità nel raggiungimento degli obiettivi, applicabile sia agli Stati membri che alle entità al loro interno che si prefiggono di raggiungerli; 4) definisce il quadro generale di applicazione delle energie rinnovabili (le barriere di qualsiasi natura al loro effettivo utilizzo, le misure collaterali da adottare, il regime legale, ecc.); 5) definisce il quadro di produzione dei biocarburanti ed il concetto di sostenibilità di filiera per ogni rinnovabile codificando i criteri di coltura, di difesa della biodiversità, le terre che possono o meno essere coltivate, ecc.

*Maurizio Dal Ferro
Esperto in finanziamenti comunitari
dalferro.thiene@tin.it*

Prospettive per i Biocombustibili fino al 2010

Dati emersi alla Conferenza Centro-Europea sulle Biomassa (Graz, 17/01/2008).

Biodiesel: l'Europa punta ad un 5,75 % di quota di mercato per il 2010 (2007: 3,5%) con una produzione fissata a 8,2 milioni di ton. (2007: 4,9 milioni) Tuttavia, l'incremento nel consumo di biodiesel nell'UE spingerà le importazioni, specialmente dal Sudamerica e dal Sudest Asiatico. L'Argentina emergerà come uno dei principali produttori mondiali. Nel 2007 ha prodotto 1 milione di t rispetto alle 400.000 del 2006, destinate soprattutto all'Europa. La produzione nel Sudest Asiatico potrà raggiungere circa 1 milione di t nel 2010, significativamente sotto le proiezioni a causa del crescente prezzo dell'olio di palma.

Etanolo: La produzione mondiale può raggiungere 78 miliardi di litri nel 2010, rispetto ai 50 miliardi dell'anno scorso. I più grandi produttori saranno ancora gli Stati Uniti con circa 36 miliardi ed il Brasile con 26 miliardi, stimolati da una forte domanda interna. Gli Stati Uniti puntano a raggiungere un consumo di 138 miliardi di litri entro il 2022, contro i 34 miliardi di quest'anno.

In Brasile più del 20 % di etanolo viene addizionato alla benzina regolare e c'è una veloce crescita nella quota di mercato di veicoli "flex fuel". La produzione europea raggiungerà circa 7,5 miliardi nel 2010.

G. T.

Solaris... alla luce dello sviluppo sostenibile

Le ragioni strategiche di un investimento fatto da due Comuni per uno sviluppo equilibrato, di lungo periodo ed economicamente sostenibile.



Simone Pasquali
Partner
ProjectManagementConsulting

Piacenza D'Adige e Sant'Urbano sono due Comuni della Provincia di Padova, con circa 3.600 abitanti, interessati da due fatti che impattano a livello sociale, politico, culturale ed ambientale: il primo ospita la bretella autostradale "Valdastico Sud", il secondo ospita la Discarica Tattica Regionale per gli RSU. Circa due anni or sono, i sindaci dei due Comuni, Lucio Giorio e Dionisio Fiocco, hanno cominciato a porsi domande

riguardo quale avrebbe potuto essere lo sviluppo futuro del loro territorio: come muterà il contesto sociale, culturale ed economico, oggi caratteristico del mondo rurale? Quali azioni avrebbero potuto essere attuate per guidare lo sviluppo verso un modello che non si limitasse semplicemente a riempire uno spazio? Quale sarà la vocazione futura di questo territorio? Dopo uno studio di Marketing territoriale, la risposta fu di guidare lo

sviluppo attraverso tre azioni:

1. Sviluppo di strumenti urbanistici che ponessero le basi dello sviluppo industriale in chiave almeno provinciale;
 2. La valorizzazione del sistema rurale attraverso la specializzazione degli operatori e il sostegno a una nuova domanda di mercato;
 3. La creazione di due società che fungessero da animatore dei due settori d'intervento, la trasformazione urbana e la produzione energetica da fonti rinnovabili.
- Su queste premesse è nata nel maggio dello scorso anno SOLARIS SRL, società interamente partecipata dai due Enti locali con quote paritarie, che ha lo sco-

po di sviluppare progetti industriali in filiera corta relativi ad impianti di cogenerazione la cui produzione termica sia destinata alle attività industriali - principalmente agroindustriali, per le potenziali ricadute sul sistema primario locale - che si insedieranno all'interno di una zona industriale di circa 500.000 mq adiacente al nuovo casello autostradale.

Il piano industriale prevede la realizzazione di due diversi impianti. Il primo, alimentato a biogas, della potenza elettrica di 2MW, per il quale è già stata costituita una società con partner tecnologico-finanziario privato di cui SOLARIS detiene il 51%. Il secondo, a biomassa legnosa, è strettamente legato al Progetto "Foresta Veneto" elaborato dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Veneto, che prevede la forestazione di circa 1.000 ettari all'interno di un'ampia zona di cui i due Comuni fanno parte, con fini di perequazione ambientale a favore dei comuni vicini alla discarica anzidetta. Si prevede la valorizzazione della biomassa prodotta attraverso la realizzazione di un impianto dalla potenza di 7,5MW. Il sostegno degli investimenti avviene tramite un accordo siglato con SINLOC SPA, Società del gruppo Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, che si occupa dell'individuazione dei partner privati e della struttura finanziaria dell'operazione. L'aspetto finanziario del progetto è comunque l'aspetto più innovativo. SOLARIS

valorizza il ruolo di promotore dell'iniziativa nel suo complesso e come garante dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto per effetto del ruolo dei due Comuni. Lo sviluppo di un investimento basato su questa architettura finanziaria consente di sviluppare il progetto in Venture Capital.

Naturalmente nessuno dei progetti che SOLARIS sta realizzando può prescindere dal rapporto con la Provincia e la Regione. Anzi, una forte azione propulsiva è proprio venuta da entrambe, le quali non solo hanno agevolato la pianificazione delle attività, ma hanno dato un forte contributo allo sviluppo di tutti i cosiddetti collateral di progetto.

Com'è del tutto intuitivo, la creazione della domanda di energia si basa sullo sviluppo urbanistico del territorio, sostenuto dall'infrastrutturazione viaria.

Senza questo presupposto, tutte le attività industriali di SOLARIS non potrebbero avere quegli effetti di ricaduta sulla produzione del territorio che sta alla base del progetto: generare ricchezza diffusa nel territorio attraverso un modello che non solo non appesantisca l'ambiente ma che, in realtà costruisca una leva virtuosa per migliorarlo continuamente.

Simone Pasquali
s.pasquali@pmconsultingnet.com

ALLASIA PLANT S.S.

Biomassa a fini energetici

- Selezione di specie a rapido accrescimento
- Realizzazione impianti e assistenza
- Consulenza per colture energetiche

CSQA SINLOC CISQ

12030 CAVALLERMAGGIORE (CN)
Loc. S. Isidoro, 97 - Tel. 0172 381087 - Fax 0172 382206
E-mail: info@allasiaplant.com - www.allasiaplant.com

La Paulownia: una nuova specie per i cedui a turno breve in Europa

Gli alberi del gen. *Paulownia* sono originari dalla Cina, dove attualmente sono coltivati in più di 15 milioni di ettari. La coltivazione delle *Paulownie* è molto antica per la produzione di legname da lavoro. Solo recentemente si è iniziato a coltivarle per la produzione di biomassa ad uso energetico.

Vicedex Europe ha recentemente acquistato alcuni super cloni cinesi, ideali per la loro capacità di adattamento ad un'ampia gamma di suoli e climi in Europa. Questi cloni sono stati brevettati in esclusiva per l'Europa da Vicedex Europe e vengono coltivati nell'innovativo sistema di Cedui a Turno Breve (SRF) per la produzione di biomassa legnosa utilizzata come combustibile per centrali termiche.

Le *Paulownie* hanno la singolare proprietà di avere un legno che essicca molto velocemente in condizioni na-

turali (dopo la raccolta arriva ad un 10 - 12% di umidità in 40 giorni). Questo significa che non occorrono costosi sistemi di essiccazione e conseguentemente, la biomassa è molto più economica rispetto ad altre biomasse legnose. Coltivare la *Paulownia* in piantagioni su vasta scala per la produzione di biomassa a scopo energetico è possibile grazie alla adattabilità al suolo ed al clima della Spagna e di altri paesi europei. Vicedex ha dedicato più di cinque anni a testare la *Paulownia* in una varietà di suoli e climi con ottimi

risultati, dimostrando che la *Paulownia* cresce più veloce e produce più biomassa per ettaro che negli Stati Uniti o in Cina.

Inoltre, la *Paulownia* come fonte di energia rinnovabile possiede diversi vantaggi rispetto ad altre coltivazioni da biomassa, quali: raccolte maggiori, assenza di malattie della pianta, grande riduzione del fabbisogno di acqua, abilità di ricrescita dopo la raccolta e quasi nessuna esigenza speciale per la coltivazione.

La recente Legge Spagnola per l'Energia Rinnovabile RD 661/2007



Piantazione di *Paulownia*

fornisce un forte sostegno alla produzione di elettricità ottenuta con l'utilizzo di coltivazioni energetiche (come gli SRF di *Paulownia*, pioppo ed altre coltivazioni legnose)

Questo ha creato un importante precedente per la *Paulownia* e permette che le nostre cosiddette "Energy Farms", dove una piantagione viene

fatta crescere vicina ad una centrale a biomassa, possano produrre tutta la biomassa necessaria per il consumo della centrale, permettendo che la stessa venga fornita a prezzi stabili ed a lungo termine.

Peter Kasamaki
pkasamaki@teching.net
www.vicedex.com

Finanziare le bioenergie con i fondi europei

Tra i finanziamenti europei per le bioenergie, Energia Intelligente per l'Europa o IEE ha tre linee di finanziamento specifiche tra le quali quella per le agroenergie è ALTENER. Il prossimo bando scadrà il 26 giugno 2008. I progetti da presentare possono avere come obiettivo la promozione di fonti d'energia nuove e rinnovabili e incoraggiare la diversificazione energetica. I progetti potranno contenere analisi di politiche per la biomassa, analizzare l'impatto economico ed ambientale dell'uso delle agroenergie, il loro mercato e l'utilizzo, lo sviluppo di leggi sul tema, condurre iniziative locali per incoraggiare l'uso locale di biomassa con ad esempio accordi tra agricoltori, forestali ed aziende energetiche o costruttori di motori specifici, fare formazione nel settore, per produttori o funzionari pubblici. I contributi possono coprire fino al 75% dei costi totali del progetto, il quale deve essere presentato da un partenariato di almeno tre soggetti indipendenti pubblici o privati con sede in 3 diversi stati europei. Quest'anno è previsto il finanziamento di circa 50/60 progetti a livello europeo dato che il budget per il 2008 sarà di 46 milioni di euro. Altri esempi di progetti finanziati da IEE si trovano su http://ec.europa.eu/energy/intelligent/projects/index_en.htm dove, per ognuno, sono indicati i parametri essenziali.

Stefano Picchi
Ste.picchi@gmail.com

NOME SCIENTIFICO: *Paulownia* sp.

Scrophulariaceae

PAESE DI ORIGINE: Cina

TIPO DI COLTURA: Albero deciduo di rapida crescita

Principali proprietà:

- Crescita molto rapida
- Tronco diritto, con pochi nodi
- *Paulownia* NON è un albero invasivo e la sua riproduzione è molto difficile in ambienti naturali
- Adatto ad un'ampia varietà di suoli e climi
- La *Paulownia* si può utilizzare per migliorare suoli contaminati. Molto adatta per prevenire l'erosione del suolo
- Resistente a siccità moderata (dopo 1-2 anni)
- Resiste a condizioni climatiche estreme (-0° C / 50° C)
- Alta capacità di assorbimento di azoto dal suolo
- Elevato potere pollonifero
- Rapida crescita dopo la raccolta
- Si essicca molto velocemente all'aria aperta
- Accetta liquami come fertilizzante

DATI CARATTERISTICI

Alteza in 4/5 anni	20 m
Tipo di suolo:	con buon drenaggio e poco argilloso
PH suolo:	5,5 a 8
Piovosità Media :	500 mm (min)
Densità piantagione:	1.000/1.600 alberi/ha
Sesto d'impianto:	3 x 2 m / 2,5 x 4 m
Raccolta SRF:	ogni 2-5 anni
Resa della piantagione:	35-55 t/ha/anno (30 % umidità)
Densità del legno (10%)	290 kg/m ³
Umidità alla raccolta:	40 - 55%
Umidità dopo 40 gg.	12%

Composizione (% su legno secco)

Ceneri (550° C)	1,1
Volatili	81,7
Carbonio fisso	17,2

Analisi Elementare (% su legno secco)

Carbonio	49,5
Idrogeno	6,4
Nitrogeno	0,24
Zolfo	0,02

Potere calorifico 4.430 Kcal/kg (sostanza secca)

Vegetalia guarda con attenzione alle nuove fonti di energia per l'agricoltura moderna

L'edizione 2008 di Vegetalia (Cremona, 22 - 24 febbraio 08) si è chiusa con una considerazione da parte degli organizzatori: le aziende agricole soffrono la crisi ma sono tutt'altro che rassegnate. Lo dimostrerebbe la decisa attenzione che si sta concentrando sulle bioenergie; in primis sulla produzione di biogas, specie in un territorio, come quello del cremonese, caratterizzato dalla consistente presenza di allevamenti suini e dal problema del corretto abbattimento del carico di azoto dei reflui zootecnici. Hanno infatti monopolizzato l'offerta espositiva di Vegetalia, essenzialmente ditte di impianti di produzione di biogas, affiancate, novità di quest'anno, da produttori ed installatori di pannelli solari e fotovoltaici che propongono soluzioni di autonomia energetica anche ai conduttori di aziende agricole. Un business, quello delle bioenergie, che ha ancora ampi margini di sviluppo e che rappresenta certamente una delle possibili opportunità offerte alle aziende per diversificare ed implementare il proprio reddito. Nutrito ed articolato il programma dei convegni e dei seminari, nonché l'esposizione di macchine per il contoterzismo nello specifico salone nazionale curato da UNIMA. Buona la presenza di pubblico, soprattutto di tecnici ed operatori professionali nonostante il maltempo nei giorni della fiera.

G.P.

Bosco e Territorio: non solo legno-energia



L'evento, giunto alla sua 4^a edizione e promosso dalla Provincia di Torino, dalla Regione Piemonte, dal Comune di Usseaux e dalla Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, è dedicato alla dimostrazione in campo di macchine e attrezzature per le utilizzazioni forestali montane. Da sempre questa manifestazione rappresenta un motivo di grande richiamo per operatori economici, tecnici, amministratori pubblici e cittadini; l'originale formula della manifestazione fa di Bosco e Territorio la più grande kermesse italiana outdoor in campo forestale. Bosco e Territorio si terrà dal 4 al 7 settembre 2008 a Usseaux (TO), in località Fraisse, nel cuore delle valli olimpiche con numerose novità che arricchiranno ulteriormente l'offerta espositiva che ha già caratterizzato con successo le edizioni precedenti. Alla consolidata vetrina sulle più aggiornate tecnologie per lavorare in bosco si affiancheranno l'utilizzo energetico del legno, la sostenibilità energetico-ambientale in edilizia, il design e

la land art, la manutenzione del territorio e la riqualificazione fluviale. Questi temi saranno affrontati in modo coinvolgente e stimolante, con il consueto mix di stand espositivi, dimostrazioni in campo, seminari tecnici, convegni, cantieri dimostrativi. Coloro i quali vorranno unire all'interesse professionale la scoperta del territorio troveranno opportunità per tutta la famiglia, dall'animazione per giovani e ragazzi, agli eventi culturali, agli spettacoli e alle escursioni.

Un appuntamento di grande rilievo avrà luogo il 6 settembre, con la 1^a asta dei lotti boschivi e del legname tondo della Provincia di Torino, un evento unico, nel corso del quale andrà all'asta il meglio delle produzioni forestali, molte delle quali certificate PEFC, messo in vendita dai proprietari forestali più significativi della Provincia di Torino.

*Alberto Pierbattisti
Servizio Sviluppo Montana, rurale e Valorizzazione Produzioni Tipiche
boster2008@provincia.torino.it*



3^a edizione di Energethica®: idee e soluzioni per un uso consapevole dell'energia

Risparmio energetico, soluzioni per l'edilizia sostenibile e mobilità intelligente i principali temi di Energethica (tenutasi a Genova, dal 6 all'8 marzo 2008)

Energia ed Etica, connubio possibile? La risposta è affermativa secondo gli organizzatori della terza edizione di Energethica®, ospitata presso il quartiere fieristico di Genova. E ovviamente dello stesso avviso sono i 308 espositori (compresi i marchi rappresentati) visti in fiera.

Grande kermesse ligure ricca soprattutto di operatori della edilizia sostenibile e del risparmio energetico a livello domestico. Numerosissime le realtà associative liguri, i centri di ricerca, gli enti pubblici e i sonda-

lizi del terzo settore che hanno messo in vetrina i propri progetti ed attività. Corposo il programma dei convegni e delle relazioni presentate nell'"angolo delle idee" con una buona presenza di pubblico.

Di interesse per il grande pubblico l'area prova di mezzi elettrici, (cicli, scooter e microcar) e per i più piccoli, l'area didattica organizzata da Legambiente, curatrice anche di visite guidate per le scolaresche all'interno della fiera.

Energethica® si conferma essere un'interessante salone per il grande

pubblico (12.847 i visitatori di cui quasi il 10% dall'estero), anche per raccogliere idee e spunti per costruire e vivere secondo i dettami "energethici", facendo bene a se stessi e all'ambiente.

L'appuntamento fissato dagli organizzatori per la prossima edizione è per la primavera 2009.

*Gianluigi Pirrera
info@bioenergyinternational.it*

Progetto Fuoco 2008: Verona scotta!

Più di 530 aziende da 24 paesi si sono riunite alla Fiera di Verona alla fine di gennaio 2008 per mostrare caldaie, camini, stufe, forni, combustibile legnoso, impianti e progetti di riscaldamento chiavi in mano e le ultime novità tecnologiche. Organizzato da Piemmeti SpA, Progetto Fuoco ha messo insieme un'ampia gamma di players dell'industria del legno-energia. Il primo Forum Internazionale sul Pellet, organizzato da AIEL, ha portato alla luce le problematiche che affronta il crescente mercato italiano (vedi pag. 8). La maggior parte degli espositori erano italiani ma ricca è stata la partecipazione aziende straniere. Uno degli aspetti



più rilevanti della fiera è stato il design italiano, dove le aziende hanno dimostrato una chiara vocazione nella qualità e la bellezza. L'Italia è uno dei più grandi mercati per i prodotti di riscaldamento domestico, dove un crescente numero di famiglie (più di 4,5 milioni) è passato al legno per scaldare le loro case, consumando 12 milioni di tonnellate di prodotti legnosi all'anno. Più di

300.000 camini e stufe a pellet si producono annualmente. Non solo riscaldamento domestico, ma anche impianti aziendali e di cogenerazione alimentati a legno hanno trovato la loro vetrina. Nell'area esterna, il salone Italia Legno Energia ha ospitato ditte di meccanizzazione forestale.

*Maral Kassabian
maral@novator.com*

Calendario 2008

MAGGIO

8 - 11	Rigenergia 2008	Aosta	Italia	www.rigenergia.com
13	Convegno Cibo o Combustibile?	Milano	Italia	www.reedbusiness.it
15 - 17	Solarexpò/Greenbuilding	Verona	Italia	www.solarexpo.com
23 - 25	Terrafutura	Firenze	Italia	www.terrafutura.it
27 - 28	Convegno "Investire nei Biocombustibili oggi?"	Milano	Italia	www.iir-italy.it/conferenze
27 - 29	World Bioenergy 2008	Jönköping	Svezia	www.elmia.se/worldbioenergy
27 - 31	Xylexpò & Dimaf	Milano	Italia	www.xylexpo.com

GIUGNO

2 - 6	16 th European Biomass Conference & Exhibition	Valencia	Spagna	www.conference-biomass.com
3 - 5	BioEnergy Conference and Exhibition 2008	Prince George	Canada	www.bioenergyconference.org
3 - 5	PowerGen Europe and Ren Energy	Milano	Italia	pge08.events.pennnet.com
4 - 7	KWF, Forestry Fair	Schmalenberg	Germania	www.kwf-tagung.de
11 - 13	Forexpo 2008 Silviculture and Logging Trade Fair	Bordeaux	Francia	www.wpsi.ca/events.php
14 - 15	DemoForest & BioEnergy	Davca	Slovenia	www.aiel.cia.it
24 - 26	Pellets Expo	Bydgoszcz	Polonia	www.ctpik.com.pl

LUGLIO

6 - 10	1 st International Conference on Techn. and Strategic Man. of Sust. Biosystems	Perth	Australia	www.etc.murdoch.edu.au
7 - 9	Energex Vienna 2008	Vienna	Austria	www.energex2008.com

AGOSTO

28 - 30	Finnmetko 2008	Jyväskylä	Finlandia	www.finnmetko.fi
---------	----------------	-----------	-----------	--

SETTEMBRE

4 - 7	Bosco e Territorio	Usseaux (TO)	Italia	www.boscoterritorio.it
-------	--------------------	--------------	--------	--

OTTOBRE

1 - 4	Zeroemission	Roma	Italia	www.zeroemission.eu/pages/fiere_it.asp
8 - 10	Klimaenergy	Bolzano	Italia	www.fierabolzano.it/klimaenergy2008
21 - 23	CREA	Verona	Italia	www.expocrea.com
23 - 24	Klimahouse	Roma	Italia	www.klimahouse-roma.it

Bioenergy International Italia è pubblicato da Paulownia Italia Srl

Internet:
www.bioenergyinternational.com

Contatti:
Bioenergy International Italia
Via Monte Sabotino, 1
30171 Mestre (VE)
tel. + 39 041 0991996
fax: + 39 041 920592

info@bioenergyinternational.it

Staff:
Giustino Mezzalira,
Elena Agazia,
Gianluigi Pirrera,
Griselda Turck,
Gaetano Ruocco G.

Hanno collaborato:
Stefano Barbieri,
Marino Berton,
David Chiaramonti,
Maurizio Dal Ferro,
Maria Rosaria Di Somma,
Maral Kassabian,
Peter Kasamaki,
Antonio Lumicisi,
Annalisa Paniz,
Simone Pasquali,
Stefano Picchi,
Alberto Pierbattisti,
Emanuele Zamponi

Stampa:
Litograf Editor Srl

Bioenergy International Italia
Numero 1 - Maggio 2008
Registrazione al Tribunale di Venezia
N° 6 del 04/03/2008
In attesa iscrizione al ROC





mostra-convegno internazionale

terrafutura

buone pratiche di vita, di governo e d'impresa verso un futuro equo e sostenibile

fiorenze - fortezza da basso
23-25 maggio 2008
5^a edizione ingresso libero

www.terrafutura.it



Relazioni istituzionali e Programmazione culturale
Fondazione Culturale Responsabilità Etica
Piazza dei Ciompi, 11 - 50122 Firenze
Tel. +39 049/8771121 - Fax +39 049/8771199
fondazione@bancaetica.org

Organizzazione evento
ADESCOOP-Agenzia dell'Economia Sociale s.c.
Via Boscovich, 12 - 35136 Padova
Tel. +39 049/8726599 - Fax +39 049/8726568
info@terrafutura.it



gulliver

Riscaldamento multienergia, per moltiplicare il benessere in casa.

50 anni di esperienza nel settore delle biomasse hanno permesso di realizzare un sistema di facile e veloce installazione, che sfrutta energie naturali e rinnovabili, come la legna e il sole, per scaldare la casa e produrre acqua calda. Il sistema Choro è l'unico sul mercato che controlla e ottimizza le fonti di riscaldamento integrando la stufa o il caminetto con i pannelli solari, la caldaia a gas e il sistema di distribuzione del calore (radiatori o impianto a pavimento). Una soluzione intelligente che consente di regolare il livello di riscaldamento ideale per la tua casa, con il massimo risparmio e un benessere su misura per le tue esigenze.



CHORO
SISTEMA CALORE

PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA